

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori	L. 10.00
Un numero separato cent.	20
Id. arretrato	25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

La R. Università di Modena e il suo magnifico Rettore

Città, che già esisteva nel sesto secolo di Roma, Modena giace in una fertile ed amena pianura tra i due fiumi Panaro e Secchia. Ha strade larghe e diritte, portici spaziosi e vaghi. La sua Cattedrale, edificio gotico dell'XI secolo, è magnifica. Dall'interno del Tempio ascendesi all'archivio capitolare, celebre per l'antichità dei diplomi e dei documenti che vi sono custoditi. Nella torre maggiore e più alta conservasi la famosa *secchia* che diede argomento al poema del Tassoni.

Non è scopo nostro di parlare delle tante cose belle che a Modena si ammirano. Noi vogliamo qui brevemente accennare a quell'antico ed insigne Ateneo, salito ad un alto grado di floridezza e divenuto uno dei più rinomati tanto che oggi vi affluisce per studio delle più severe discipline da ogni parte d'Italia la gioventù.

Lo sviluppo meraviglioso raggiunto dall'Università di Modena, anche nei riguardi del suo assetto edilizio, è ormai tale da renderla sicura di un sempre più fulgido avvenire. Tutto questo per merito specialmente del gr. uff. prof. Pio Colombini, nostro beneamato concittadino; il quale, fin dalla sua prima nomina a Rettore magnifico, avvenuta nell'ottobre 1906, dedicò allo Studio modenese ogni sua cura, tutte le sue fresche e gagliarde energie, affinché l'Ateneo non solo conservasse il suo lustro, il suo splendore, ma — come abbiamo detto — fiorisse sempre più. Naturale quindi che, essendo il prof. Colombini riuscito così felicemente nell'intento, fosse riconfermato senza interruzione nell'alto ufficio tanto per unanime designazione dei Colleghi come per la fiducia dei vari Ministri della Pubblica Istruzione.

E' d'ieri la notizia di tale conferma per il biennio accademico 1928-1929, 1929-30. Il Ministro della Pubblica Istruzione S. E. Belluzzo ne dava partecipazione al prof. Colombini per mezzo del seguente telegramma:

" Faccio pieno assegnamento sull'opera solerte e illuminata che la S. V. vorrà continuare a dare a vantaggio di codesto Ateneo, informando sempre la sua azione alle alte direttive del Governo Nazionale ».

Superfluo dire che tutta la popolazione di Modena accolse la notizia con vivissimo compiacimento, e questo oltre a dimostrare l'amore e il culto che i modenesi tradizionalmente nutrono per il loro glorioso Studio, ci dà un'altra prova della grande stima che essi hanno per il nostro eminente concittadino prof. Pio Colombini.

La *Gazzetta dell'Emilia*, infatti, autorevole giornale di Modena che bene interpreta i sentimenti di quella gentile e colta popolazione, così commenta la conferma dell'illustre scienziato nell'altissimo ufficio: « La notizia è motivo di vivissimo compiacimento per la cittadinanza tutta che ha sempre circondato il prof. Colombini della ammirazione e della stima più profonda, per le sue nobilissime doti di gentiluomo, di scienziato e di Capo di un Istituto da lui difeso e illustrato con appassionato fervore nei lunghi anni del suo difficile Rettorato e che sotto la sua guida sapiente è destinato a un sicuro e sempre più fiorente avvenire ».

Il prof. Colombini è uomo d'ingegno vera-

mente superiore, dotato di meravigliosa energia, di forza, di costanza e quindi è meritevole di continuare a reggere le sorti dell'insigne Studio modenese.

A Lui il nostro plauso e i nostri devoti omaggi.

L'on. ROBERTO FRANCESCHI premiato di medaglia d'oro

Il giorno 9 del corrente mese a Firenze ebbe luogo la premiazione dei proprietari, agenti e coloni che nei concorsi banditi dalla Commissione provinciale granaria per l'annata 1927-28 si distinsero maggiormente nella nobile gara per la battaglia del grano.

La cerimonia riuscì solenne non solo per l'intervento delle Autorità, ma per il gran numero di agricoltori convenuti a ricevere l'ambito e meritato premio, frutto di duri lavori e di molti sacrifici per una migliore e sempre più attiva produzione dei campi.

Dopo brevi parole pronunziate da S. E. Serpieri e dal capo degli agricoltori fiorentini dott. Di Frassineto, sorse entusiasticamente applaudito il marchese Luigi Ridolfi portando agli agricoltori il saluto della Federazione Fascista.

Fra i proprietari, ai quali venne assegnata la *medaglia d'oro*, ci piace ricordare l'on. Roberto Franceschi, fatto segno a calorose dimostrazioni e con il quale anche noi ci congratuliamo vivamente. Il premio ricevuto dal nobile preclaro cittadino è meritata ricompensa al suo amore caldo e appassionato per l'agricoltura. Convinto, come Egli è, che nei campi biondi di messi si profonde la potenza della Nazione e che per raccogliere maggiori frutti occorre lavorare con tenacia, occorre dare alla terra lavoro intelligenza e capitali, l'on. Roberto Franceschi non ha risparmiato né risparmi cure e danaro perchè le sue Tenute — compresa quella in S. Angelo, nel Comune nostro — diano per la vittoria della battaglia del grano e quindi per la maggiore potenza della Nazione il loro efficace contributo.

Ancora una volta — ne siamo certi — anche per la nuova battaglia il nobile gentiluomo, fiero di sentirsi rurale, risponderà all'appello del Duce.

La *Nazione* nel n. di domenica scorsa contiene un trafiletto del suo locale corrispondente che ci piace qui riprodurre perchè interessantissimo in quanto mira a far conoscere quelle gemme d'arte che sono della città nostra patrimonio ed ornamento.

I tesori artistici della nostra Montalcino

Montalcino nostra non soltanto è insigne per il suo passato repubblicano e per la gesta che in essa si svolse a difesa delle ultime libertà d'Italia contro l'invasione e la preponderanza spagnuola, ma vanta ancora un cospicuo patrimonio artistico, quale poche cittadelle e borgate, anche più popolate, possono vantare. E già può dirsi che dove fiorì la vita dell'antico Comune, ivi si ebbe ancora, quasi espressione necessaria di essa, una fio-

ritura d'arte che ancora forma delle nostre città l'ornamento più bello e che si torna a contemplare con un senso di orgoglio e di nostalgia.

Anche Montalcino possiede non poche di queste gemme dell'arte. I suoi monumenti, le chiese, i palazzi, le cose antiche, per quanto bisognosi di restauri, mostrano ancora tale un'aria di nobiltà e gentilezza da giustificare a pieno il gesto munifico di Pio II, che volle elevata a città questa terra insigne e antichissima. I due monumenti più notevoli sono la Roccia, costruita nel Trecento dalla Repubblica di Siena e che sostenne nel 1553 l'assedio degli imperiali, e la Chiesa di S. Agostino: bisognose ambedue, purtroppo, di lunghi e costosi restauri che le tolgano all'abbandono e restituiscano loro l'antico aspetto e splendore. Ma noi confidiamo che l'attuale Podestà cav. ing. Giovanni Costanti, cui tanto sta a cuore (e lo mostra con l'opera) il decoro anche artistico della città nostra condurrà a termine, un poco alla volta, i lavori di consolidamento e, in parte almeno, di ripristino, iniziati or fa tre anni alla nostra Roccia, che è una delle costruzioni più grandiose e caratteristiche dell'architettura militare medioevale. Così pure vogliamo sperare che il buon volere del Clero e di tutta la popolazione vinca le difficoltà finanziarie, senza dubbio gravose, che si oppongono alla ripresa dei restauri della bella e vasta Chiesa di S. Agostino, del principio del Quattrocento; Chiesa notevole, oltre che per nobiltà di linee, per i belli affreschi di Scuola Senese che ancora in parte ne decorano le pareti.

Altre Chiese notevoli di Montalcino sono, per ordine di tempo, S. Egidio del 1325, dove si ammira, sull'Altare maggiore, un elegantissimo Tabernacolo di legno intagliato e dorato, del sec. XVI, con figure dipinte a tempera; la Madonna del Soccorso, del 1600, dove sullo splendido Altare di alabastro venato, si venera la antichissima Immagine che, posta in origine sulla Porta al Corniolo, fu il palladio della città e il terrore dei nemici nell'assedio del 1553; S. Pietro, del Dugento, ma rifatto nelle forme attuali del Seicento, con bell'altare di alabastro; sull'altare a destra una gentile Madonna del Beccafumi. Di grandiose forme barocche è pure la Chiesa di S. Francesco, rifatta su altra più piccola del Dugento. In due cappelle presso la Sagrestia notevolissimi affreschi di Vincenzo da S. Gimignano scolaro di Raffaello. Altri avanzi di affre-

schì si ammirano nel bel Chiostro quattrocentesco dell' annesso Convento (oggi Ospedale). Caratteristiche forme settecentesche ha la Chiesa di S. Antonio, trasformazione di altra antichissima. Il Duomo è pure un rifacimento, avvenuto un secolo fa, in forme neo-classiche, della millenaria Pieve, elevata da Pio II a Cattedrale.

Tra gli edifici civili primeggia — o primeggerà, quando sarà restaurato, ossia quando si vedranno riaperte tutte le antiche finestre — il Palazzo Comunale del sec. XIII, costruzione sommamente caratteristica, che ricorda i palazzi e le case di S. Gimignano e di Assisi. Due delle antiche finestre sono state riaperte; e il Podestà intende ora riaprire gli archi della graziosa Loggetta cinquecentesca di fianco alla Torre. Siamo certi di veder presto, condotto a termine anche questo restauro, che aggiungerà una nuova attrattiva alla piazza Regina Margherita, quando cioè saranno superate le difficoltà di statica che sembrano ostacolarlo.

Ma due sono principalmente le opere attuate, rispetto all' arte, dal nostro Podestà: il restauro delle pubbliche Loggie, sempre in piazza Margherita — dov' è la lapide monumentale ai caduti, e che ebbero riaperte le belle egive senesi e i begli archi rotondi del Quattrocento — e la Mostra d'Arte nel Palazzo Comunale, Mostra che fu una vera rivelazione anche per molti ilcinesi, e che attrasse a questa solitaria altura non pochi visitatori italiani e stranieri.

Numerose statue lignee policrome, una grande pala robbiana, la splendida Bibbia miniata del sec. XII, moltissimi vasi medioevali di fabbrica ilcinese, edizioni rare, paramenti sacri, argenterie e tavole e tele della dolce scuola Senese, da Duccio di Buoninsegna a Bartolo di Fredi, da Sano di Pietro al Sodoma, riempivano, e in gran parte ancora riempiono, cinque sale del nostro Palazzo Pubblico, a testimoniare l'antica e perenne civiltà nostra.

Montalcino, città di tradizioni comunali, se ha, e più aveva, delle case antiche, non vanta che insigni dimore patrizie. Veri e propri palazzi possono chiamarsi soltanto quello Vescovile, quello Pieri (oggi Casa del Fascio) e quello già dei Medici (oggi Clementini).

Ma il monumento più grandioso e più illustre è il Tempio di S. Antimo, del sec. XII, del quale abbiamo riparlato. Quasi intatto presso le rovine dell'antico Monastero, solitario nell'angusta valle della Starcia, presso la frazione di Castelnuovo dell' Abate, esso è la gemma artistica del Comune, ed è insieme il più bel monumento romanico della Provincia di Siena ed uno dei più caratteristici e dei più conservati che posseggia l'Italia.

« Forse in nessun altro campo come in quello agrario è tanto indispensabile la collaborazione

attiva del capitale, del tecnico e del lavoratore, e in nessun altro si sente più forte la necessità di contemperare gli insegnamenti della scienza con gli ammaestramenti della pratica. » *Martelli*

Nostre corrispondenze

Da Siena

Nel salone del Consiglio Provinciale dell'Economia con l'intervento di S. E. il Prefetto on. Guido Pighetti si è avuto, giorni addietro, l'insediamento del Vicepresidente gr. uff. Ercole Brambilla. In tale circostanza l'on. Prefetto ha spiegate le finalità dei Consigli Provinciali dell'Economia augurandosi che il nuovo Vicepresidente porti nel Consiglio oltre la sua grande autorità e competenza, una attività instancabile per fare di questo organismo una possente forza di propulsione pel bene di Siena e della Provincia. Rispose il gr. uff. Brambilla dichiarando che nell'ufficio porterà il migliore zelo per guidare la Provincia nella sua ascesa economica e salutando S. E. il Prefetto Pighetti che il Governo Nazionale ha inviato a deg.amente rappresentarlo nella Provincia.

La Federazione Combattenti offti, domenica sera, un ricevimento in onore di S. E. on. Guido Pighetti, salutato al suo ingresso nella sala centrale da una grande dimostrazione di omaggio e di affetto. Erano a riceverlo il presidente della Federazione cav. Varano, l'on. Baiocchi segretario federale, il podestà conte Bargagli Petrucci, S. E. Gino Sarrocchi ed altre notabilità.

Al saluto rivolto dal cav. Varano, a nome della imponente massa degli ex combattenti della Provincia S. E. Pighetti rispose con nobili parole tracciando quella che deve essere l'attività dell'organizzazione affinché sempre più alta splenda nel cuore del popolo la fiamma accesa dall'eroismo italiano nei campi di battaglia. Vibranti applausi coronarono la fine del discorso dell'illustre Capo della Provincia.

E' giunta anche qui la notizia della nomina del Comitato regionale per la tenuta dell'Albo professionale dei giornalisti e per la disciplina degli iscritti. Il Comitato è così costituito: Borelli Aldo, Torziello Italo, Gazzaniga Rodolfo, Mazzi Eliseo, Fallaci Bruno membri ordinari; Ranieri Franco, Giachetti Cipriano membri supplenti.

Da Sinalunga

Giorni addietro si riunì il Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla presenti il nostro Podestà dott. Gino Salvi, il Segretario politico del Fascio sig. Bucci Pagliai e il Presidente provinciale barone Lodovico Bargagli Biringuacci.

In questa riunione venne esaminata la situazione locale del movimento giovanile e furono studiate le possibilità di sviluppare anche più ampiamente l'attività dell'Opera Balilla nella zona. Vuolsi insomma che qui, a Sinalunga, sorga una Legione Balilla comprendente gl'iscritti in questo comune e nei comuni di Torrita e Trequanda. Venne anche trattata ed esaminata l'opportunità di creare al più presto in Sinalunga la « Casa del Balilla » ed all'uopo furono presi i necessari accordi.

Il Presidente del Comitato provinciale barone Sergardi rivolse il suo elogio al Comitato locale ed espresse il suo compiacimento per la fattiva feconda collaborazione del Podestà dott. Salvi e del Segretario politico sig. Bucci Pagliai.

Da Bettolle

Bettolle, sulla verde collinetta ricca di messi,

esaltò nella ricorrenza del decennale della vittoria i suoi morti gloriosi inaugurando il Monumento alla loro memoria e il Viale della Rimembranza alla presenza di S. E. Gino Sarrocchi che con una magnifica orazione, interrotta spesso da calorosi battimani, inneggiò alla nostra Patria adorata.

Parlò pure, applauditissimo, l'avv. Ezio Martini sul significato, di amore e di fede della cerimonia.

I due insigni oratori furono presentati con felici parole dal segretario politico del Fascio sig. Fantozi. La cerimonia fu allietata dalla musica con l'inno reale e gl'inni fascisti.

Da Pienza

La cara ricorrenza del X annuale della vittoria delle nostre armi pel riacquisto dei nostri naturali confini è stata anche qui festeggiata con vivo entusiasmo.

Sono stati letti il Proclama dell'agosto Sovrano per la nuova guerra liberatrice e il Bollettino della Vittoria.

Alle ore 18 mutilati e combattenti si sono riuniti nella sala della Società Operaia, presenti le Autorità civili e militari ed hanno parlato applauditi, fatti segno a festosissime manifestazioni, il conte Silvio Piccolomini e don Marino Torriti.

Sono stati spediti telegrammi di devozione a S. M. il Re e al Duce Mussolini.

Domenica 11 novembre fu tenuta l'adunanza dei proprietari della Val d'Orcia allo scopo di costituire il Consorzio per la bonifica integrale del bacino idrografico della Val d'Orcia interessante ben 32500 ettari di terreno diviso fra 1680 proprietari.

Intervennero oltre 200 interessati fra i quali i maggiori possidenti e cioè il conte Silvio Piccolomini, il conte Marelli, il march. Origo, il march. Angelo Chigi, la sig. Mieli Servadio, le contesse Marianna e Pierina Piccolomini Clementini, i fratelli Leonardo e dott. Enrico Simonelli, i quali unitamente ai minori possidenti rappresentarono la superficie di 2000 ettari.

Parlò primo l'avv. Bologna sui criteri e sistemi suggeriti dall'attuale progresso e risveglio agricolo. Segui il prof. Garavini. Con quella competenza ormai a tutti nota e con la passione e l'entusiasmo da lui posti nel condurre in porto l'opera utilissima e grandiosa e della quale egli è stato l'animatore e lo sarà certamente fino al compimento, con una chiara, semplice e persuadente esposizione illuminò gli adunati su tutto quanto concerne la bonifica, ponendone in rilievo i grandi vantaggi che ne ritrarrà l'agricoltura della regione e quelli che ne ritrarranno i proprietari con l'aumento della rendita dei loro terreni.

Dichiarato costituito il Consorzio e approvato il relativo Statuto, fu eletta la deputazione provvisoria. Riportarono maggiori voti conte Marelli Alberto, conte Antonio Cervini, Funari dott. Rodolfo, Piccolomini conte Silvio, Mencarelli Tiberio, Angheben dott. Franco, Bologna avv. Clemente, Fregoli Giuseppe, Simonelli dott. Enrico, Bologna cav. Luigi, Galgani Lorenzo, Muziarelli Celestino, Verdiani Bandi dott. Gino, Fanelli avv. Fulvio, Origo march. Antonio.

Da Castelnuovo dell' Abate

Il decennale della Vittoria è stato celebrato anche da noi. Un lungo corteo, composto di militi, combattenti fascisti, organizzazioni giovanili e alunni delle scuole, si è snodato nel pomeriggio per le vie del paese con alla testa i RR. Carabinieri e il Corpo musicale. Nella piazza centrale, di fronte alla lapide commemorativa dei nostri caduti in guerra, il segretario politico del Fascio sig. Antonio Ferretti in assenza del presidente della Sezione combattenti ha letto con voce chiara e vibrante il Bollettino della Vittoria fra calorosi applausi del popolo al Re soldato vittorioso e al magnanimo Duce, al grande Condottiero delle

Nere Falangi, al meraviglioso rivalutatore della nostra stirpe e della vittoria delle nostre armi.

Indi, ricomposti il corteo, si recò nella Chiesa parrocchiale dove fu celebrata dal nostro buon Proposto una solenne funzione religiosa in suffragio dei Caduti nella santa guerra di redenzione.

La sera circa le ore venti si ricompose il corteo per recarsi al Parco della Rimembranza a deporre fiori e lumi. Il segretario politico sig. Ferretti non mancò allora di rievocare con breve, ma elevato discorso, la nostra grande vittoria e il sacrificio dei nostri eroi morti per il raggiungimento di essa. Una imponente ovazione salutò la fine delle bellissime parole del nostro segretario e dopo il corteo si sciolse.

Inutile dire che il paese fu per tutto il giorno completamente imbandierato ed alla sera sfarzosamente illuminato.

I canti di trincea non mancarono a farsi sentire come pure gli inni patriottici e fino ad ora tarda regnò fra tutti vero spirito di cameratismo.

Recensione

Problemi pratici del Fascismo - di S. E. Guido Pighetti.

Edito per la Soc. An. Istituto Editoriale Scientifico di Milano il volume di Guido Pighetti rappresenta un riuscito saggio di letteratura tecnico-politica fascista.

L'autore, ormai noto al pubblico italiano, passa in rassegna ogni parte delle strutture del Regime e con profondo intuito e penetrazione ne sviscera le intime essenze. La volontà ed il pensiero del Duce risultano attraverso una quasi completa disamina di tutto ciò che il Regime ha compiuto: l'elemento principe per la comprensione ed interpretazione degli svolgimenti maggiori del Fascismo è la fiducia nel Duce.

Ecco l'elenco dei Capitoli:

Cap. I. Lo Stato — Cap. II. L'economia Fascista — Cap. III. L'individuo — Cap. IV. Il Capo — Cap. V. Il Governo — Cap. VI. Il Partito — Cap. VII. Volontarismo, Milizia, Gioventù — Cap. VIII. Le grandi assemblee — Cap. IX. Le grandi carriere — Cap. X. Le Prefetture — Cap. XI. Le dirigenze provinciali — Cap. XII. Il Comune — Cap. XIII. Il Ministero delle Corporazioni — Cap. XIV. L'ordinamento sindacale — Cap. XV. Le banche — Cap. XVI. Il problema annuario — Cap. XVII. Lo Stato e la Chiesa.

Appendice. — Discorso tenuto il 24 maggio 1928 nell'occasione della consegna da parte dell'amministrazione provinciale di Cuneo dell'appartamento di rappresentanza al Prefetto.

Bisogna bonificare le terre incolte per dar pane e lavoro ai milioni di Italiani d'oggi e ai milioni di figli che verranno. Bisogna vincere le avversità della natura e del clima, rivestire d'alberi i monti, "sposare l'acqua al sole", migliorare e selezionare le coltivazioni, razionalizzare la produzione, mettere proprietari e contadini in grado di usare tutti i più moderni e più redditizi mezzi tecnici e scientifici necessari allo sviluppo dell'agricoltura. Ma soprattutto bisogna lavorare con metodo, con disciplina, con fede, tenacemente e silenziosamente, guar-

dando sempre più innanzi alle mete più ardue e all'avvenire più lontano.

ERMANNO AMICUCCI.

Nel pomeriggio del 6 corrente spirò a Siena, nella Clinica dell'Ospedale di S. Maria della Scala, il

Dott. Crescenzo Giusti

medico chirurgo della condotta di Paganico.

La notizia della sua morte produsse dolorosa impressione in noi e in quanti apprezzavano le elette doti del suo intelletto e del suo cuore. Sentimmo tutti di aver perduto in lui, nel dott. Giusti, un professionista distintissimo e un cittadino probo, integerrimo.

Era nostro cortese abbonato da molti anni; doveroso perciò che salutiamo commossi, con sentimento di gratitudine, la sua memoria.

Il rimpianto affettuoso, che lo ha seguito nella tomba, sia di qualche sollievo all'animo addolorato della vedova signora Armida, dei figli Adamo e Adriano, del fratello Giacomo e della sorella Annunziata nei Batignani.

Domenica scorsa, confortato della più amorevole assistenza da parte dei figli, dei fratelli e della sorella, si spense qui in Montalcino di anni 58

Giuseppe Bindocci fu Carlo.

Fu cittadino onesto e laborioso, affezionatissimo agli amici suoi. A queste sue qualità si univa in lui un'indole aperta e leale con tutti.

I funerali ebbero luogo la sera del giorno successivo. Preceduto dal Clero e dalla Musica, il feretro era seguito dai figli, dal fratello cav. Luigi direttore dell'Orfanotrofio di Siena, dal cognato sig. Pietro Capaccioli esattore comunale, da altri famigliari e da numerose corone di fiori. Venivano poi alcune Associazioni e un folto stuolo di amici.

La Redazione del "Progresso", rivolge ai congiunti tutti dell'estinto l'espressione del proprio rammarico.

CRONACA

Alla "Marcia su Roma", oltre ai fascisti ricordati nel numero passato, e aggregati alla 2.a coorte della balda legione senese, prese parte nel gruppo dei capisquadre del nostro Fascio anche il giovane sig. Raoul Baccani.

Ecco riparata la involontaria omissione non nostra, ma del giornale dal quale fu da noi riprodotta la gloriosa pagina di storia relativa alla mobilitazione dei fascisti senesi nell'ottobre 1922.

Evento magnifico la Marcia su Roma, e per coloro che vi presero parte sarà sempre motivo di altissimo onore, motivo di giusto e sacro orgoglio!

Unione Operaia di mutuo soccorso. — La Presidenza ricorda che possono far parte di questo Sodalizio anche le ragazze e le donne. Essendo la Unione Operaia molto benefica, in

quanto concede sussidi non solo di malattia e nei casi d'infortunio sul lavoro, ma, trattandosi di donne, quando queste non possono allattare i propri neonati, ci pare che ragazze e donne dovrebbero sentirsi stimolate a chiedere la loro iscrizione a socie della Unione Operaia.

Tassa di ammissione lire 3 da pagarsi entro un anno.

Alla società femminile "Margherita di Savoia", è giunta dal Gentiluomo di Corte di S. M. Regina Elena la seguente lettera:

Roma, 23 ottobre 1928.

Sono lieto, signor Presidente, di comunicarLe che Sua Maestà la Regina, in adesione alla domanda rivoltaLe, si è compiaciuta destinare a questa Società la propria fotografia, con firma autografa.

Le rimetto l'augusto ritratto e La prego gradire gli atti della mia distinta considerazione.

La Presidenza della Società « Margherita di Savoia » risponde, ringraziando, come segue:

Graditissimo è giunto a questa Società l'augusto dono della fotografia della Maestà Vostra con firma autografa, dono che domandammo quale auspicio per l'opera nostra benefica e che dal sig. Podestà è stato rimesso alla sottoscrizione.

L'immagine materna della M. V. nella sala delle nostre adunanze, presso quella della compianta Regina Madre, dirà a questo nostro Sodalizio che l'augusta Casa di Savoia veglia e protegge ogni opera generosa, anche modesta, che mira al bene del popolo italiano.

Alla M. V. esprimiamo pertanto tutta la nostra riconoscenza per il prezioso dono e porgiamo devoti omaggi.

La Presidente Caterina Vigni

Biblioteca Comunale. — Pubblichiamo il seguente comunicato:

Per appagare il desiderio delle signorine insegnanti e dar così agio alla gioventù studiosa di frequentare la Biblioteca comunale, rinunzio alla vacanza del giovedì e in tal giorno terrò aperta la Biblioteca dalle ore 10 alle 12.

Avverto però che i libri in lettura a domicilio saranno dati soltanto a coloro che offriranno garanzia di tenerli bene.

Il Direttore della Biblioteca
Adolfo Temperini

Scuole elementari ai Podernovi. Chi porta la luce alle anime compie un'opera buona. E noi diamo plauso ai buoni contadini della zona Podernovi e Croce, dai quali partì l'idea felicissima di una Scuola in quella località per l'educazione dei loro figli.

Mercè l'autorevole e premuroso interessamento del gr. uff. prof. Colombini la nuova Scuola ha già la sua insegnante signorina Patta Irene di Siena.

Che sia proficuo il suo insegnamento, fecondo di bene alla mente e al cuore dei giovanetti a lei affidati.

Corrispondenza in ritardo. — Ci occupammo di tal cosa nel numero passato; ma non mancò chi ci fece subito osservare che nel maggio 1926 e precisamente grazie all'interessamento del cav. Forconi, allora Commissario prefettizio al nostro Comune, si poté ottenere l'avviamento per lo scalo ferroviario di Torrenieri della corrispondenza raccomandata e assicurata e dei pacchi in arrivo. Rimane però tuttora — obiettammo noi — l'inconveniente dell'appoggio unico a Siena, per la via di Buonconvento, di tutta la corrispondenza raccomandata e dei pacchi in partenza da Montalcino; — inconveniente tale che una raccomandata diretta, per esempio, da Montalcino a Torrenieri deve passare per Buonconvento a Siena e da Siena essere avviata a destinazione. Ragione quindi abbiamo di chiedere che sia ripristinato l'inoltro (naturale e logico) per il nostro scalo ferroviario Torrenieri-Montalcino anche per i pieghi e i pacchi in partenza.

Oggi siamo lieti che la onor. Direzione delle Poste di Siena abbia riconosciuti giusti i nostr

rilievi ed abbia autorizzato il nostro egregio Ufficiale di Posta a formare con effetto immediato (in attesa di disposizioni definitive) dispaccio speciale per Siena con la corsa Auto Montalcino Torrenieri dalle ore 19 in coincidenza col Treno 2406.

Con tale corsa saranno avviati, oltre alle raccomandate, anche i pacchi.

Alla on. Direzione delle Poste, pertanto, che così sollecitamente è venuta incontro alla nostra rispettosa domanda, rivolgiamo a nome della cittadinanza la parola *grazie*.

Corso di Diritto corporativo. — Un manifesto pubblicato fin da martedì ci annunciava che l'avv. Galli avrebbe tenuto questo corso a carattere essenzialmente pratico a tutti gli iscritti al P. N. F. e ai Sindacati.

Giovedì sera, infatti, al Teatro ebbero principio le lezioni utilissime senza dubbio essendo dirette a far conoscere le finalità del Sindacalismo fascista, i doveri degli operai e quelli insieme dei datori di lavoro, e a dimostrare come la carta del lavoro e la legge 2 aprile 1926 siano da considerarsi non soltanto come i documenti della collaborazione e della pace fra le classi sociali, bene supremo questo di tutti, ma come atto fondamentale che disciplina la parità dei diritti fra tutte le forze sociali in tutti i campi dell'attività produttiva della Nazione.

Alla fine della sua lezione l'avv. Galli fu applaudito e complimentato dai presenti.

Neo dottore. — Il figlio Alessandro dell'amico nostro sig. Pietro Capaccioli, esattore comunale, ha ottenuto presso la R. Università di Siena la laurea di dottore in medicina e chirurgia.

Ci associamo alla dolce letizia dei genitori rallegrandoci col neo-dottore e formulando per lui i migliori auguri.

S. Cecilia. — Ne ricorre la festa giovedì prossimo, e la Musica cittadina alle ore 11 si porterà al Tempio della Madonna del Soccorso dove sarà celebrata una solenne Messa; nel pomeriggio farà servizio di piazza e la sera si riunirà a banchetto.

Tenuti presenti i numerosi servizi fatti con plauso generale durante l'anno e specialmente nella stagione estiva, il « Progresso » rivolge ai bravi musicanti una parola di caldo elogio e si augura che vorranno tutti continuare a tenere in vita la simpatica Istituzione che di tanto decoro è per la città nostra.

Sappiamo che Ispettore della Musica è stato

nominato il sig. Bruno Caprioli. Scelta felicissima essendoci noto il suo attaccamento alla bella e geniale Istituzione.



Chi oggi riceve per la prima volta questo nostro giornale e non intende abbonarsi è tenuto a respingerlo. Altrimenti dal 1 dicembre, mese venturo, dovrà pagare l'abbonamento.

L'AMMINISTRAZIONE

Si avverte che per la inserzione di avvisi commerciali nel corpo del giornale o nella quarta pagina si accordano prezzi onesti. Rivolgersi al Direttore, Adolfo Temperini Montalcino.

POSTA APERTA

Cav. A. P. Grazie del suo cortese abbonamento, della sua cara benevolenza.

Sig. L. C. Prima d'oggi non abbiamo potuto. La salutiamo cordialmente.

LUIGI CIOCCHETTI & FIGLIO SIENA

Via Trieste, 15 — Piazza della Posta, 7

PREMIATO STUDIO ARTISTICO - INCISIONE E CISELLO

FABBRICA DI TIMBRI DI GOMMA E DI METALLO

Distintivi - Medaglie - Stemmi - Medaglie.

Guancialetti

ITALIANI

Voi rinunciate di constatare la più perfetta produzione Italiana non provando il



Ecco come è confezionato il sapone che dovete chiedere.

Mantiene la pelle bianca, morbida e vellutata

Sapone Banfi marca GALLO ORO non profumato igienico e conveniente.

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

Per qualunque lavoro tipografico eseguito con la massima sollecitudine, puntualità e buon gusto, e soprattutto se volete dei prezzi onestissimi, ricorrete alla

Prem. Tipografia "La Stella",

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Deposito di stampati per amministrazioni, spedizioni ferroviarie, articoli di cartoleria e cancelleria. - Si inviano preventivi a richiesta.